### Stefano Maria Chiari

## CARISMATICI e PENTECOSTALISMO



remessa fondamentale di quanto segue è che sospendo ogni giudizio sulle persone che, in buona fede, cercano l'incontro con Dio, attraverso il percorso di un cammino presente nella Chiesa. Ciò che qui ci si propone attiene soltanto ad un ordinario uso della ragione alla luce dei dati inconfutabili della Rivelazione Divina. Perché dubitare dunque della assoluta bontà del cosiddetto movimento «carismatico»? Un passo alla volta.

#### 1^ E 2^ ONDATA

Facciamo parlare il coordinatore italiano del noto movimento R.n.S. ("Rinnovamento nello Spirito Santo"), Salvatore Martinez: «Non possiamo non ricordare come già Papa Leone XIII, il 1° gennaio del 1901, avesse dedicato il ventesimo secolo allo Spirito Santo intonando il Veni Creator Spiritus in nome

della Chiesa intera, dopo la pubblicazione dell'enciclica dedicata allo Spirito Santo. Leone XIII esortava i cristiani a ritornare al cenacolo di Pentecoste e invocare lo Spirito Santo per la riunione della cristianità. Certamente la voce di Leone XIII ha "bucato" il cielo, se osserviamo il rigoglio di movimenti carismatici e di Chiese pentecostali che, proprio a partire dal 1901 in una prima ondata, e successivamente, in una seconda ondata proprio in coincidenza del Concilio Ecumenico Vaticano II, si sono diffusi in ogni parte del mondo come autentica risposta dell'unico Spirito alle preghiere dei Papi per il rin-

novamento spirituale di questo nostro secolo» (cfr. http://www.rns-italia.it/PROFILO/ilr-nsinitalia.htm). Cosa c'è che non va?

#### MADRE PROTESTANTE

Si ritiene che il «risveglio» dello Spirito Santo sia cominciato a partire dai cosiddetti «pentecostali» protestanti. Ci troviamo nel Kansas, 1901, poi ad Azusa Street, a Los Angeles, nel 1906, quindi successivamente nel Galles. Il primo nucleo pentecostale italiano ha origine da due migranti, Giacomo Lombardi e Luigi Francescon, un ex valdese, a seguito di contatti con il mondo «carismatico» degli USA. Nel giro di pochi anni si formò una vera e propria rete internazionale di comunità pentecostali; la radice di provenienza era protestante battista. Il

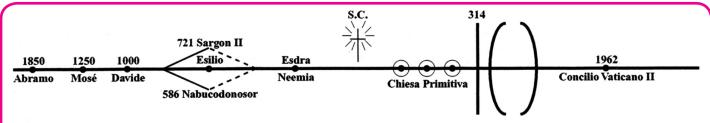
«pentecostalismo» diventa fenomeno cattolico negli Stati Uniti. Viene alla luce dalla frequentazione di riunioni carismatiche protestanti da parte di studenti e insegnanti di due università cattoliche: la Duquesne a Pittsburgh in Pennsylvania e la Notre Dame a South Bend nell'Indiana.

#### SECONDA ONDATA

Siamoall'iniziodel 1967; il vento dicerto modo di leggere il Concilio «soffia e gonfia le vele». Rapidamente, anche tra i religiosi, le adesioni al movimento si moltiplicano: Gesuiti, Francescani, Domenicani, Benedettini, interi conventi di suore si fanno carismatici. Sugli avvenimenti del 1901 ed immediatamente a seguire anche molti, tra le fila dei protestanti, vi hanno riconosciuto un fenomeno di dubbia origine divina; per essere più schietti, tanti, si sostiene, siano stati i casi di possessioni ed ossessioni diaboliche. Se vogliamo sospendere il giudizio, si tratta di perlomeno assai dubbie «manifestazioni del divino». Ma questo potrebbe essere perfino del tutto irrilevante se non fossero gli stessi «animatori» del gruppo R.n.S. ad effettuare il collegamento con origini così remote e sospette.

#### CRITERI DI GIUDIZIO

**Lo fanno espressamente**: anche lo stesso Martinez, il quale legge (incredibilmente) la rinascita carismatica in ambiente protestante come *«risposta»* all'enciclica sullo Spirito Santo (*«Divinum illud munus»* del



Questo "schemino" è tratto da: "Orientamenti alle Equipes di catechisti per la fase di "conversione". Appunti presi dai nastri degli incontri avuti da Kiko Arguello e Carmen Hernandez. Pubblicazione a cura del Centro Neocatecumenali "Servo di Jahvé" in San Salvatore, Piazza S. Salvatore in Campo – 00186 – Roma – Telef. 65. 41. 589 – Marzo1982", pag 58, ripetuto a p. 247.

Si tratta di una falsa, aberrante e ridicola catechesi sulla storia della Chiesa che individua e promuove una mentalità settaria. È uno "schemino" grottesco più grave anche della famosa "ermeneutica della frattura" denunciata dal Papa Benedetto XVI nel suo Discorso alla Curia romana del 23/12/2005. 1700 anni di storia di grandi santi, di Concili, di dottori della Chiesa, di grandi azioni della grazia di Dio, buttati nella spazzatura solo per glorificare il movimento di Kiko. Questa filosofia personale di Kiko (perché tale è!) è improponibile ed inaccettabile: diffonde una falsa ecclesiologia, una falsa storia della chiesa, un falso magistero, una falsa tradizione, una falsa sacramentaria, una falsa pneumatologia, ecc. I testimoni di geova pensano che la Chiesa sia finita nel 3° secolo ed è riapparsa col loro fondatore. I Mormoni pensano che la chiesa sia finita nel 1° secolo ed è riapparsa col loro fondatore. Come si vede nonostante le dottrine sono certamente diverse, e molto diverse, però la mentalità settaria che sta dietro questi "schemini" grotteschi è la stessa.

#### FEDE E CULTURA



1897) di un grande Pontefice, Leone XIII. Stessa cosa fa il noto predicatore della Santa Sede, **padre Raniero Cantalamessa**, il quale ha anche l'ardire di affermare che fino a quel momento (cfr. 1901, data dell'episodio apice del *«risveglio»*), si era in presenza addirittura di una sorta di divorzio tra la Chiesa e lo Spirito Santo (sic!). Sono posizioni

sostenute e difese apertamente dagli autori, citate in numerosi loro testi editi. Quindi se un primo dubbio poteva sorgere dalla matrice protestante e super-ecumenica legata all'origine del movimento, una più forte perplessità ci invade allorché si pensi ai **presupposti teologici falsi** che le *«guide»* esprimono come parte dei loro convincimenti.

È infatti inaccettabile pensare all'ispirazione divina dello Spirito di verità che tuttavia non conduca alla pienezza della verità (cfr. Lumen gentium, n. 8 b); i pentecostali del «risveglio» non si convertirono

in massa al cattolicesimo (né accade tuttora); dal che, delle due l'una: o la Chiesa cattolica non possiede la verità ed allora non è strumento necessario di salvezza oppure lo Spirito Santo (quello vero) quando soffia non può contraddire se stesso, ma deve condurre alla «verità tutta intera», che risiede nella Chiesa Cattolica. Siccome il pentecostalismo protestante è altamente ostile alla Chiesa cattolica, si deve escludere in esso, qualunque azione dello Spirito Santo (quello vero).

È altresì impensabile ipotizzare una separazione tra spirito divino e Chiesa cattolica, pena relegare la medesima Chiesa di Cristo a istituzione puramente umana, dando così del bugiardo a Gesù stesso e negando la sua infallibilità divina. L'idea sottesa potrebbe essere quella di un sottile gioacchinismo, auspicante una nuova era dello Spirito Santo nella Chiesa, che nega la presenza continua di Cristo nella sua Chiesa, una strana "nuova chiesa" differente ed opposta a quella di sempre. Posizione assolutamente da rifiutare da parte di un cattolico.

#### L'ERRORE DEL PENTECOSTALISMO

[N.d.R.=1) questa aberrante idea che la Chiesa sarebbe finita in un certo momento della storia, per poi ricomparire solo col Vaticano II, che sarebbe l'anno zero della Chiesa, è un'opinione eretica molto diffusa, in più ambienti, e riproposta in molti modi, come ad es. Ernesto Calducci, Kiko Arguello e Carmen Hernandez,, Hans Kung, la scuola di Bologna, e prima ancora, fuori della chiesa, è un'opinione diffusa tra i Testimoni di Geova e i Mormoni.

2) Carismatici e neocatecumenali sono anche accomunati dall'errore pentecostale. Una chiesa parallela è costituita anche dal nascere di **abusivi e inesistenti pastori paralleli.** È un

dato di fatto che sia per i carismatici che per i neocatecumenali, il punto di riferimento autorevole non è il sacerdote ma il presunto profeta di turno o chi mostra carismi spettacolari

Clamoroso è il **ruolo abusivo dei cosiddetti "catechisti" neocatecumenali,** ritenuti addirittura sempre ispirati (sic!), per

cui disobbedire a loro sarebbe disobbedire a Dio (sic!) = N.d.R.].

#### **ALTRI DUBBI**

Approfondendo ancora, non possiamo esimerci dal sottolineare l'emergere di altri dubbi. L'esaltazione del sentimentalismo religioso (danze, applausi, catene umane, e via discorrendo), come anche l'eccessiva enfasi sul laicato e sul «protagonismo orante» (passateci l'espressione) svela certamente la sua velata matrice «riformata», che priva del necessario accesso al divino, perché rischia di banalizzare e soprattutto di annullare quel fondamentale salto nel trascendente, che appartiene solo all'opera dello Spirito in noi; il Quale, come insegna l'episodio del profeta Elia, senza troppo clamore o rumore, agisce sempre nella dolcezza di una brezza delicata.

Con questo non si vuole condannare il sentimento o il trasporto; assolutamente! Ma ogni cosa è necessariamente appartenente ad una gerarchia oggettiva di valori, che non può essere capovolta. Il sentimento deve essere filtrato e domato dalla ragione ed i due subordinati ed illuminati dall'unica verità rivelata; tale deve essere anche l'ordine delle cose nelle pratiche di preghiera e liturgiche. Il rispetto delle norme liturgiche è primo segno e garanzia di autenti-

**ca ispirazione**: disobbedire alla Chiesa per «obbedire» allo «spirito» è davvero impensabile inganno del maligno. Non si sostiene che questo succeda spesso presso il RnS, ma che vi sia certamente l'esposizione ad un forte rischio a che ciò si verifichi.

#### **ULTIMO APPUNTO**

Un ultimo appunto critico ci viedallo sbandierato ottimismo tanto pubblicizzato e dai religiosi e dai fedeli; ottimismo fondato, si ritiene, proprio sull'avvento di una nuova Pentecoste. Alla luce della parola di Colui che indicò la bontà dell'albero dai frutti (cfr. Mt7,17-20), possiamo affermare che la caduta libera della perdita di fede e dei valori della morale in cui è precipitata la società in cui viviamo, permette di supporre che poca sia anche la nostra santità, la santità, in generale, dei cristiani; se i cristiani sono santi, anche la società ne subisce l'influenza. I primi cristiani erano pochi, li ammazzavano eppure crescevano sempre in modo inarrestabile. Oggi sembra accadere il contrario: nessuno

ci perseguita, diminuiamo sempre più e c'è crisi di vocazioni. Bisogna allora dar spazio ad un sano realismo che non può prescindere da una autentica presa di coscienza della abnorme diffusione di radicate strutture di peccato e di una vera e propria opera palese di una contro-Chiesa.

Che dunque? Condannare in blocco il movimento del R.n.S.? Non sentiamo di poter arrivare a tanto; ma invitiamo a riflettere e a pensare su taluni aspetti problematici, potenzialmente in grado di allontanare dalla vera fede, o per lo meno, di indebolire proprio l'auspicata azione dello Spirito Santo in noi, per sosti-

tuirla con anonime pulsioni personali che a tutto portano, tranne che ad una veritiera ed autentica conversione.

#### Pietro Schiavone

# IL DISCERNIMENTO DEI GRUPPI



Editrice Rogate-Roma